

# Vita Trentina

ANNO XXXVI - N.10

SETTIMANALE CATTOLICO

TRENTO, Giovedì 8 Marzo 1962

*Una grande iniziativa di penitenza e di carità per la Quaresima*

## I Vescovi delle Tre Venezie

*invitano i cattolici ad una vasta azione di soccorso a sollievo della miseria e della fame di milioni di fratelli sparsi in tutto il mondo*

All'avvicinarsi della santa Quaresima, desideriamo richiamare la vostra attenzione di cristiani sulla situazione tragica in cui si dibattono milioni di uomini privi persino del necessario alla vita. Si tratta di milioni e milioni di bambini, vecchi, donne, uomini, che sono costretti a languire nella miseria più nera, senza tetto, senza pane, senza medicine...

Può un cuore cristiano rimanere inerte e indifferente dinanzi a un tale stato di cose? Non dovremmo proprio noi, che sappiamo essere la carità la nostra nota distintiva, sentirci più degli altri impegnati a portare soccorso prima che sia troppo tardi?...

Siamo sempre più preoccupati dinanzi all'estendersi, persino nelle categorie più modeste, di aspetti di vita impernati prevalentemente,

se non esclusivamente, sul godimento sfrenato, che con facilità e frequenza degenera in un pratico materialismo, dimentico d'ogni impegno religioso e di ogni legge morale. Per troppa gente, anche cristiana, le giornate s'alternano fra il lavoro e il guadagno, il guadagno e il divertimento, nell'illusoria ricerca di una felicità precaria e inconsistente...

La disciplina morale della rinuncia volontaria occupa un posto ben deciso nell'ascetica cristiana. E pensiamo al periodo quaresimale come al tempo in cui la penitenza è un più urgente dovere... Non vi chiediamo di rinunciare al necessario, bensì di offrire il superfluo. Nella nostra giornata ci sono, e non poche, occasioni di fare qualche piccola rinuncia; tradotte in moneta e raccolte

insieme, potranno donarci la gioia di offrire una somma più che discreta per i fratelli lontani. Già s. Agostino ammoniva i fedeli del suo tempo: «Sottrai alla tua ingordigia col digiuno quaresimale qualche cosa da offrire in elemosina ai poveri. Stendi la tua carità a tutta la terra, se vuoi amare Cristo, perché le membra di Cristo si estendono a tutta la terra».

Dal mercoledì delle Ceneri alla Domenica di Pasqua, in ogni famiglia ricca o povera, tutti, adulti e fanciulli, procurino di rinunciare a qualcosa che sollecita il gusto e il piacere... Quale festa per ciascuno di noi se il denaro corrispondente a ogni rinuncia piccola o grossa, così raccolto in famiglia, sarà offerto nella Pasqua sull'altare della carità per questi nostri fratelli sventurati e lontani!